

Il carbone non ha bisogno di una “linea Maginot”

Lettere alla Staffetta



*Replicando a due interventi apparsi recentemente sul supplemento Carbone Informazioni e sulla Staffetta, il presidente di Assocarboni, **Andrea Clavarino**, respinge l'idea di un carbone arroccato in difesa e dalle prospettive quanto mai precarie, rivendicando e documentando il ruolo rilevante di questa fonte nella lotta ai cambiamenti climatici e nella salvaguardia ambientale, sia sul piano dell'efficienza degli impianti che della riduzione delle emissioni, e la straordinaria capacità di innovazione degli operatori. Anche per quel che riguarda la mortalità associata all'inquinamento, il presidente Clavarino, citando i dati dell'OMS, sottolinea che circa l'85% è dovuto alla combustione “indoor” delle biomasse e non ai settori dell'industria e dei trasporti. Conclusione: il carbone è “il combustibile ottimale per accompagnare la crescita delle rinnovabili”.*

“Ho avuto modo di leggere l'articolo a firma G.B. Zorzoli “La linea Maginot del carbone”, pubblicato sulla Staffetta Quotidiana lo scorso 30 gennaio, così come l'intervento di Carlo Baldassarre sul supplemento Carbone Informazione di gennaio dal titolo “Buio pesto per il carbone Italia”.

Mi preme innanzitutto rilevare che i dati italiani sull'andamento del settore carbone nel 2015 sono sostanzialmente stabili rispetto al 2014, con importazioni di carbone da vapore che si confermano a 16 milioni di tonnellate.

Anche la produzione mondiale di carbone è in linea con il 2014, stimata a circa 7,2 miliardi di tonnellate.

Non parlerei quindi di anno pessimo, quanto piuttosto di un andamento tendente alla stabilizzazione, dopo 10 anni di crescita del 5 pct annuo.

L'Agenzia internazionale dell'energia (IEA), inoltre, afferma che il carbone fornisce il 41% dell'elettricità mondiale ed è una materia prima fondamentale per la produzione di acciaio e cemento: esso fornisce, infatti, rispettivamente il 70% e il 90% dell'elettricità necessaria per la loro produzione a livello mondiale.

Oltre a ciò, la capacità di generazione da carbone crescerà dagli attuali 1.805 GW ai 2.843 GW nel 2040.

Sicuramente, l'anno appena trascorso è stato impegnativo per molti operatori del settore, costretti a confrontarsi con la concorrenza di combustibili alternativi e con politiche di normative mondiali più severe per limitare l'inquinamento atmosferico.

La Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici, COP 21, infatti, è stato il primo accordo universale nella storia del negoziato sul clima che impegna a obiettivi ambiziosi, coniugando la necessità di integrare gli imperativi ambientali con i legittimi obiettivi di sicurezza energetica, sviluppo economico e un equo accesso all'energia.

Il carbone tuttavia, continua ad avere un ruolo rilevante in questo cambiamento: lo sviluppo di centrali che impieghino tecnologie a elevata efficienza e basse emissioni (HELE: High Efficiency Low Emission) e l'adozione capillare della tecnologia Carbon Capture and Storage (CCS) per la cattura e

lo stoccaggio dell'anidride carbonica saranno fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia del clima a livello globale.

Per quanto riguarda l'Italia, rispetto alle più obsolete e meno efficienti tecnologie impiegate nel passato, i moderni impianti ad alta efficienza e a basse emissioni disponibili oggi nel nostro Paese per la produzione di energia elettrica, emettono tra il 25 e il 33% di CO2 in meno e sono in grado di ridurre significativamente tutte le altre emissioni inquinanti.

I maggiori operatori italiani del settore hanno mostrato una straordinaria capacità di innovazione: tutte le centrali a carbone presenti in Italia hanno ottenuto la rigorosa certificazione ambientale europea (EMAS) e vantano un rendimento medio del 40%, con un picco del 46% registrato dall'impianto di Torrevaldaliga Nord, eguagliato per performance solo da altri due impianti a livello mondiale, presenti in Giappone e in Danimarca.

Secondo le stime della European Power Plant Suppliers Association (EPPSA), se queste tecnologie ad alta efficienza venissero implementate anche nelle oltre 3.000 centrali a carbone ancora inefficienti presenti nei paesi in via di sviluppo, che hanno un'efficienza media del 33%, verrebbero eliminati 1,5 miliardi di tonnellate di CO2 all'anno.

Questo risultato consentirebbe una riduzione delle emissioni di CO2 pari a circa due volte e mezzo i 600 milioni di tonnellate già ottenuti grazie all'utilizzo delle fonti rinnovabili, a esclusione dell'idroelettrico, con un costo totale stimato in 120 miliardi di dollari.

Il carbone non è quindi il nemico da combattere e la produzione elettrica da carbone ha un ruolo marginale in termini di contributo all'inquinamento atmosferico, anche in considerazione degli efficienti sistemi di abbattimento delle emissioni applicati con l'implementazione delle tecnologie sviluppate negli ultimi anni.

Contrariamente a quanto comunemente diffuso, desidero ricordare che per quanto riguarda la mortalità associata all'inquinamento atmosferico, su cui si è espressa di recente anche l'Agenzia europea per l'ambiente, l'Organizzazione Mondiale per la Sanità ha dichiarato che 4,3 milioni persone muoiono ogni anno per le conseguenze dell'inquinamento "indoor", e circa l'85% di queste morti sono causate dalla combustione di biomasse e non dai settori dell'industria e dei trasporti, che seguono soltanto a distanza.

La salvaguardia ambientale è un obiettivo fondamentale, così come anche la salute.

Negli ultimi decenni l'industria del carbone ha fatto enormi passi verso la sostenibilità ambientale. Oggi il carbone garantisce costi contenuti e sicurezza energetica ed è quindi il combustibile ottimale per accompagnare la crescita delle rinnovabili sulla strada della mitigazione dei cambiamenti climatici e per inaugurare un nuovo corso anche per lo sviluppo economico, industriale di tutti i paesi del mondo, Italia compresa.

Rimango con piacere a disposizione per eventuali approfondimenti."

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.